

LE **FAKE NEWS** SULLA RIFORMA

- 1** **“La separazione delle carriere è un pericolo per la democrazia.”**
FALSO. In diversi Paesi europei – come Germania, Spagna e Portogallo – le carriere tra giudici e pubblici ministeri sono già separate, senza che vi siano mai stati dubbi sulla democraticità di quegli ordinamenti.
- 2** **“Con la separazione i PM saranno subordinati all’esecutivo e i giudici perderanno la propria indipendenza.”**
FALSO. I pubblici ministeri continueranno ad essere autonomi e indipendenti, come prevede la nostra Costituzione. La riforma non subordina il PM al potere esecutivo e non tocca l’indipendenza dei giudici.
“Questa riforma mette a rischio l’equilibrio dei poteri voluto Costituzione.”
FALSO. La riforma non compromette l’equilibrio dei poteri, ma dà piena attuazione all’articolo 111 della Costituzione, che riguarda il giusto processo e la terzietà del giudice. Inoltre, resta valido l’articolo 104, nella parte in cui recita che la magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere.
- 3** **“Il CSM è un organo istituzionale, i componenti non possono essere sorteggiati a caso.”**
FALSO. Il CSM è un organo di amministrazione e di garanzia, non una terza Camera. Il sorteggio non lascerà tutto al caso: avverrà per un terzo utilizzando un elenco di avvocati e professori, compilato dal Parlamento in seduta comune, e per i due terzi da un elenco di magistrati, la cui competenza e rettitudine saranno garantite dalla legge di attuazione.
- 4** **“Tutti i giuristi sono contrari.”**
FALSO. L’ANM e alcuni giuristi sono contrari. Tanti magistrati e giuristi sostengono la riforma, convinti che essa migliorerà la qualità della giustizia.
- 5**

COMITATO

SI

RIFORMA

**QUESTA VOLTA IL GIUDICE
SEI TU!**

**VOTA PER
LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA**

DOMENICA 22 E LUNEDÌ 23 MARZO



www.siriforma.it

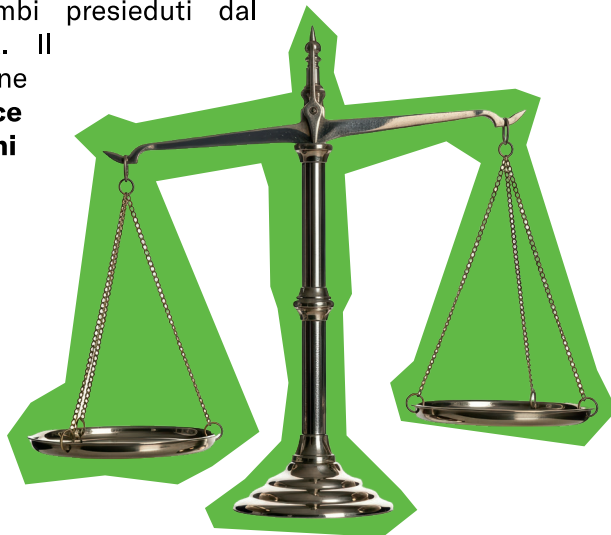
COSA PREVEDE LA RIFORMA

La **riforma della giustizia** ha l'obiettivo di **cambiare radicalmente il nostro sistema giudiziario, per renderlo imparziale e libero da ogni tipo di condizionamenti**. È una riforma di portata storica, attesa da mezzo secolo e si articola in tre punti.

Anzitutto separa le carriere dei magistrati: i giudici e i pubblici ministeri avranno dei percorsi professionali distinti fin dall'inizio, con concorsi separati.

La riforma interviene poi anche sul **Consiglio Superiore della Magistratura (CSM)**, organo da cui dipende la carriera dei magistrati: quest'organo da tempo risponde alla logica delle "correnti", una sorta di partiti interni alla magistratura, in realtà divenuti centri di potere per la gestione delle nomine. Come effetto coerente della separazione delle carriere, **saranno formati due CSM, uno per i giudici e un altro per i pubblici ministeri**, entrambi presieduti dal Presidente della Repubblica. Il peso delle correnti viene affievolito col **sorteggio, invece della elezione, per stabilire chi ne farà parte**.

La riforma istituisce infine **un'Alta Corte disciplinare**, che, invece del CSM - come avviene adesso - valuterà le eventuali scorrettezze disciplinari dei magistrati: sul suo funzionamento non incideranno le correnti, ma avrà una composizione tale da garantire l'imparzialità di giudizio, in linea col principio che **chi sbaglia paga, anche se è magistrato**.



PERCHÉ VOTARE **SI**

Un giudice davvero terzo ed imparziale

1 Separare le carriere significa mettere il giudice in una posizione di reale oggettivo distacco rispetto a chi viene giudicato, rendendo evidente l'equidistanza tra accusa e difesa. Questo rafforza il contraddittorio e garantisce un confronto equo tra le parti.

Una giustizia più vicina al cittadino

2 Con carriere separate, il pubblico ministero avrà una formazione specifica per le indagini, e ciò creerà le basi perché esse siano più efficaci, mentre il giudice subirà minori condizionamenti dalla pubblica accusa

Magistrati più responsabili

3 Con l'istituzione di un'Alta Corte disciplinare, la responsabilità del magistrato sarà verificata in modo più serio, facendo prevalere solo professionalità e correttezza, senza che incida l'eventuale appartenenza del magistrato a una corrente.

Stop al sistema delle correnti

4 Il sorteggio per la selezione dei membri del CSM porrà fine al potere delle correnti che, negli ultimi decenni, hanno determinato la progressione in carriera di tanti magistrati.

Un sistema all'altezza delle democrazie moderne

5 Con la separazione delle carriere e il nuovo sistema di autogoverno della magistratura, l'Italia si allinea agli standard di altre democrazie europee e occidentali, come Francia, Germania e Stati Uniti, completando il processo avviato con il modello accusatorio.